

SaronnoNews

Il covid non ferma la domanda di sesso a pagamento. Gualzetti: “Occorre una presa di coscienza”

Valentina Rizzo · Friday, October 16th, 2020

Il covid non ferma la domanda di sesso a pagamento. Donne sulle strade di Milano e dintorni tornate ai livelli pre-lockdown. Il direttore di Caritas Ambrosiana commenta: «Non solo repressione e interventi sociali, occorre una presa di coscienza dei clienti».

«**La paura del Covid non sta fermando la domanda di sesso a pagamento sulle strade.** Occorre una maggiore responsabilità da parte dei clienti e l’offerta di alternative vere alle donne prostitute».

Lo afferma il direttore di Caritas Ambrosiana, **Luciano Gualzetti**, in vista della 14esima giornata europea contro la tratta che **si celebra il prossimo 18 ottobre** e che nel capoluogo lombardo vedrà le organizzazioni e gli enti attivi contro il fenomeno riunirsi virtualmente, **condividendo sui social l’hashtag “Milano non tratta”**.

A fronte di un numero medio di 300 donne incontrate e seguite nel corso dell’anno, nel 2020 le operatrici e le volontarie e volontari dell’unità di strada Avenida di Caritas Ambrosiana hanno intercettato 135 vittime di tratta durante le loro uscite notturne due volte la settimana lungo la circonvallazione nord di Milano. Tuttavia nel mese di settembre le donne incontrate sono state 45, mentre nello stesso mese dell’anno precedente erano 52. Circa metà delle donne è di nazionalità rumena (65), seguono le albanesi (24) e infine le nigeriane (22).

«**Appena è finito il lockdown, sono ricomparse sulla strada le donne e i loro clienti** – spiega Gualzetti – Le nostre operatrici ci raccontano che le presenze sulle strade di Milano e hinterland **sono tornate ai livelli precedenti al blocco deciso questa primavera** e non accennano a diminuire nemmeno in questi giorni in cui i contagi sono tornati a salire. **Le donne, soprattutto rumene, sono spinte da una forte necessità economica e non riescono a trovare alternative reali per tagliare i ponti con i loro sfruttatori**, per cui accettano il rischio di ammalarsi. Ciò che sorprende di più è però l’atteggiamento dei loro clienti che paiono **indifferenti non solo alle condizioni di sfruttamento in cui si trovano queste donne, ma anche al pericolo di esporre loro stessi e le loro famiglie al virus**. Per rompere questo intreccio occorre reprimere le organizzazioni criminali che ci lucrano, offrire non solo accoglienza ma anche opportunità di lavoro alle donne, ma soprattutto finalmente ottenere una presa di coscienza da parte dei clienti. Se non ora quando?»

Oltre all’assistenza sulla strada, Caritas Ambrosiana offre alle vittime di tratta a fini sessuali

ospitalità e accompagnamento verso l'autonomia in stretta collaborazione con la cooperativa Farsi Prossimo che gestisce i servizi anti-tratta: due comunità di accoglienza ad indirizzo segreto, casa Lirì e casa Zoe e 4 appartamenti, un servizio di ascolto e accompagnamento, nell'ambito dei progetti delle rete nazionale e milanese anti-tratta.

Nel 2020 sono state 34 le donne accolte, 5 sono uscite dal sistema protetto e vivono in autonomia.

This entry was posted on Friday, October 16th, 2020 at 9:59 am and is filed under [Comasco](#), [Milanese](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.